

## l'esercito svizzero e il cantone ticino



# Il Forte Airolò

Foto: Von - Chiempì, CC BY-SA 3.0, Wikimedia

DI **DANILO MAZZARELLO\***

► Nel numero di giugno abbiamo descritto le fortificazioni del Monte Ceneri e i capisaldi di fiancheggiamento eretti nei pressi della Cima di Medeglia e dell'Alpe del Tiglio. In queste pagine, invece, ci occupiamo del Forte Airolò, noto anche come Forte Fondo del Bosco.

### Cenni storici

Collocato all'interno della locale Piazza d'Armi, il Forte Airolò è un imponente edificio il cui tetto ricorda il carapace di una testuggine. Fatto di massicci blocchi di granito, provenienti dalle cave di Lavorgo, e circondato da un profondo fossato, fu eretto fra il 1886 e il 1890 per difendere il portale sud della galleria ferroviaria del San Gottardo – e l'accesso alla Valle Bedretto – dalla potenziale minaccia costituita dalla firma della Triplice Alleanza, patto militare stipulato il 20 maggio 1882 a Vienna dal Regno d'Italia e dagli imperi di Germania e Austria-Ungheria. Questo accordo, diretto militarmente contro la Francia, minacciava di riportare la guerra in Svizzera, trasformando il traforo ferroviario, inaugurato il 22 maggio 1882, in un'importante asse di comunicazione e trasporto di truppe fra l'Italia e la Germania. Nel 1885 il Consiglio federale decise di fortificare il fronte sud del Gottardo e affidò questo

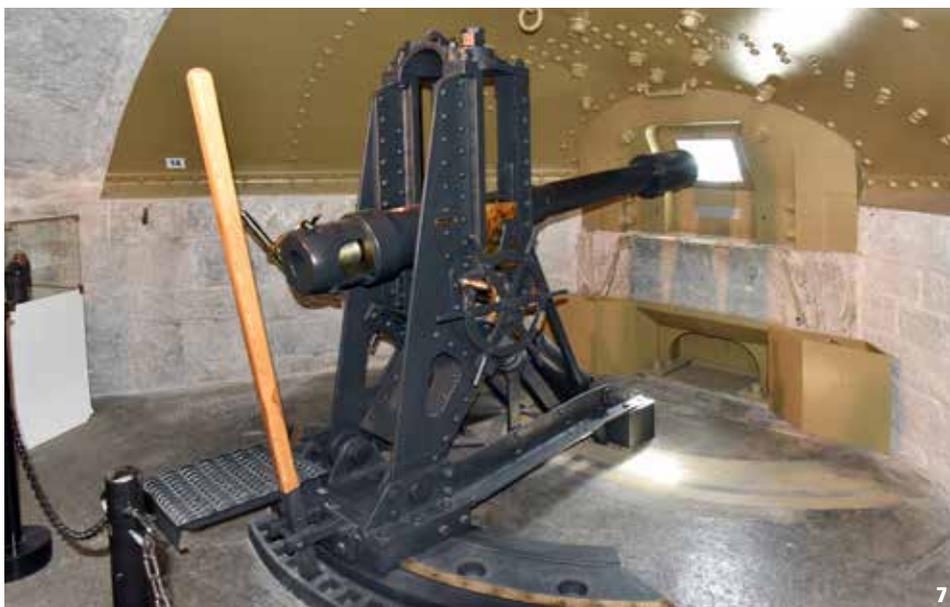


compito al grigionese Daniel Freiherr von Salis-Soglio. Oltre ottocento operai parteciparono alla costruzione di quella che divenne nota come “la più moderna fortezza corazzata europea”. Oltre al Forte Airolò, costato un milione e mezzo di franchi dell'epoca, furono erette alcune postazioni d'artiglieria presso il Motto Bartola e fu scavata la galleria di fiancheggiamento di Stuei. Nei primi de-

cenni del Novecento furono edificate la caserma corazzata di Foppa e quella di Motto Bartola, entrambe seminterrate e dotate di gallerie di collegamento col Forte Airolò. Alla fine degli anni Trenta la potenza di fuoco fu aumentata attraverso la costruzione del forte di artiglieria di Foppa Grande. Caso unico in Svizzera, il portale della galleria ferroviaria fu dotato di un lancifiamme.



OLTRE OTTOCENTO OPERAI  
PARTECIPARONO ALLA  
COSTRUZIONE DI QUELLA  
CHE DIVENNE NOTA COME  
"LA PIÙ MODERNA FORTEZZA  
CORAZZATA EUROPEA"



- 1 Il Forte Airolò.
- 2 Capponiera all'ingresso del Forte.
- 3 Mortaietto a sfera, calibro 12 cm (1888).
- 4 A destra, cannone di montagna, calibro 7,5 cm (1933-1948); a sinistra, obice, calibro 10,5 cm, su affusto a leva (1946).
- 5 Mortaietto da artiglieria di posizione, calibro 12 cm (1884).
- 6 Mitragliatrice contraerea doppia, calibro 7,5 mm (1929).
- 7 Cannone, calibro 8,4 cm, su affusto da casamatta (1879).

### Il Forte e il suo Museo

Percorse poche decine di metri all'interno della Piazza d'Armi, si imbecca sulla sinistra una strada in leggera discesa che conduce all'ingresso del Forte Airolò. L'attenzione è subito catturata dalla maestosità della costruzione, una montagna di blocchi di granito squadrati da abili scalpellini e protetta da un fossato circondato da mura ciclopiche e difeso da

quattro capponiere dotate di feritoie. Entrati nel forte e superata la zona adibita ad accantonamento e alloggio per i militi che frequentano la scuola reclute di Airolò, si accede al museo inaugurato nel 1989 per volontà dell'allora comandante della Regione Corpo Guardie di fortificazioni 24, il colonello Arnoldo Moriggia. Il museo occupa circa la metà del forte e si estende su tre piani, collegati fra loro da

un dedalo di gallerie e scale a chiocciola. Il forte dispone di un posto di comando e di quattro postazioni d'artiglieria, due delle quali armate con cannoni calibro 7,5 cm e due con mortai da fortezza (lanciamine), calibro 8,1 cm. La torretta sommitale dispone di due cannoni calibro 12 cm, fabbricati dalla casa Gruson di Magdeburgo. Diverse sale espongono mitragliatrici, cannoni antiaerei e mortai. Il



munizionamento necessario veniva scaricato nei pressi della galleria ferroviaria per poi essere portato al forte attraverso un cunicolo sotterraneo lungo un chilometro. Modernissimo per la sua epoca, il

Forte Airole possedeva anche una propria panetteria. All'esterno dell'edificio, celata da un portone di metallo, vi è la fossa originariamente scavata per seppellire nella calce viva le spoglie dei morti.

### **L'Associazione degli Amici del Forte Airole**

Costituita nel 1991 allo scopo di salvaguardare questo patrimonio nazionale di arte fortificatoria, l'Associazione degli Amici del Forte Airole ne cura la manutenzione, si occupa della pulizia e gestisce l'esposizione permanente in collaborazione con i responsabili del Dipartimento militare federale. Promuove anche varie iniziative e collabora con istituzioni che perseguono scopi simili. Allestisce e organizza visite guidate ogni primo sabato del mese, alle 13.30 e alle 15.00, da giugno a ottobre. Ai gruppi è consentito l'accesso durante tutto l'anno, previa prenotazione tramite il formulario scaricabile dal sito. Informazioni: [www.fortelairole.ch](http://www.fortelairole.ch), [fortelairole@gmail.com](mailto:fortelairole@gmail.com), 079 313 14 38.

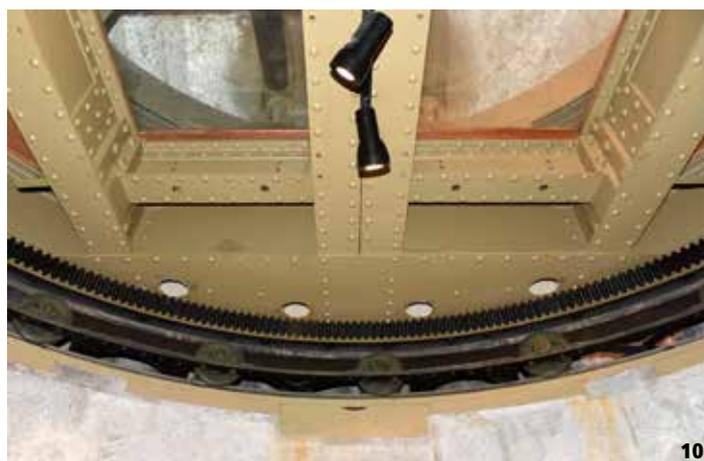


8

\* Per redigere questo articolo ci siamo avvalsi della consulenza di Giovanni Luppi, presidente dell'Associazione Amici del Forte Airole. Inoltre, abbiamo consultato le seguenti fonti: Percorso 09, San Gottardo, progetto ForTi ([www.forti.ch](http://www.forti.ch)); Forte Fondo del Bosco, di Ely Riva, *Vivere la montagna*, n° 156, luglio/agosto 2017.



9



10



11



12

- 
- 8** Lanciافiamme da fortezza.
  - 9** Cannone, calibro 12 cm, nella torretta sommitale.
  - 10** Parte dell'ingranaggio che consente la rotazione a 360 gradi della torretta sommitale e delle sue bocche da fuoco.
  - 11** Cannone, calibro 8,4 cm, con canna di bronzo (1871).
  - 12** Giovanni Luppi, presidente dell'Associazione Amici del Forte Airolo.
- 

